

relazioni

SESSIONE 10 - Comune AMCLI-SIBioC

Il laboratorio nella Encefalopatia Spongiforme

Venerdì 11 giugno 2004, 10.00-13.00, Sala C

S10.2

OLFACTORY INVOLVEMENT IN HUMAN AND ANIMAL TSEs

Zanusso G.

*Dept. of Neurological and Visual Sciences,
Section of Clinical Neurology,
University of Verona, Verona Italy*

Olfactory system involvement is frequently observed in both human and animal affected with TSEs. We observed in 52 sporadic Creutzfeldt-Jakob Disease cases that olfactory system is invariably involved and that PrP^{Sc} is deposited along the olfactory pathway. More interestingly, PrP^{Sc} was found at the level of cilia and basal cells of the neuroepithelium, located in the nasal vault and thus easily sampled for biopsy (Zanusso et al. NEJM 2003). We extended the study to nasal biopsies and so far we obtained nasal biopsy from three patients with probable sCJD. All cases showed PrP^{Sc} deposition in basal cells and more faintly at the level of cilia of the neuroepithelium. Controls with Alzheimer's disease, Parkinson's disease and corticobasal degeneration were negative for PrP staining (Tabaton et al. Ann Neurol 2004).

Concerning animal TSE, in chronic wasting disease olfactory system is mainly affected in both free ranging and in captive animals. Recently, we have shown that olfactory system represents a brain area where a consistent PrP deposition is observed in cattle affected with a novel form of amyloid-associated BSE (BASE). Aim of our studies is to detect whether olfactory system might represent a potential tissue for intravital diagnostics in humans and animals.

S10.3

STRATEGIE PER IL CONTROLLO DELLE ENCEFALOPATIE SPONGIFORMI TRASMISSIBILI ANIMALI IN ITALIA

Mulinelli F.

Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie

La crisi della BSE ha chiaramente evidenziato le debolezze del sistema europeo nell'affrontare emergenze sanitarie di tale portata. Come in altre crisi sanitarie, anche in questo caso si è faticato a gestire gli eventi e a prendere decisioni tali da evitare sia l'aggravarsi delle situazioni, sia il diffondersi di atteggiamenti dettati dal panico. Viene presentata una sintesi delle strategie di sorveglianza passiva ed attiva applicate dai Servizi Veterinari per il controllo delle encefalopatie spongiformi trasmissibili animali in Italia a partire dalla comparsa dell'epidemia del Regno Unito ad oggi, in funzione dell'evoluzione delle conoscenze scientifiche e delle disposizioni normative emanate. Già nel 1990 il Ministero della Salute aveva proceduto ad attivare un sistema di sorveglianza passiva diretto a verificare ed a migliorare le capacità diagnostiche della rete degli Istituti Zooprofilattici Sperimentali. La BSE e la scrapie sono state inserite fra le malattie soggette a denuncia a partire dal 1991. Dal novembre del 2000 tutti gli stati dell'Unione Europea hanno deciso di adottare misure comuni tese al controllo ed alla eradicazione della BSE dai propri allevamenti. Questo si è concretizzato nel Regolamento (CE) 999/2001 recante disposizioni per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione di alcune encefalopatie spongiformi trasmissibili. Con il Decreto 7 gennaio 2000 è stato definito il "Sistema nazionale di sorveglianza epidemiologica della encefalopatia spongiforme bovina (BSE)". Nel gennaio 2001 ha avuto inizio il piano di sorveglianza